

**INDICE**

1.	Premessa	2
2.	Generalità	2
3.	Principali fonti di rischio comuni in ambito sanitario	2
4.	Casistica Incidentale	2
5.	Le Aree Sanitarie Assistenziali	3
6.1	Ambulatori	4
6.2	Biobanche	5
6.3	Blocchi Operatori Sale Angiografiche Terapie Intensive	6
6.4	Camera iperbarica	8
6.5	Degenza	9
6.6	Degenza Protetta	10
6.7	Dialisi	12
6.8	Laboratori	13
6.9	Medicina Nucleare	14
6.10	Radiodiagnostiche e Radioterapia	15
7.	Gestione delle Emergenze	16
7.1	Incendio	16
7.2	Primo Soccorso	16
7.3	Numeri per l'Emergenza	16

## 1. PREMESSA

La presente Nota Informativa sui Rischi aziendali, redatta dalla UO Prevenzione e Protezione dai Rischi della AOUP, costituisce una guida sui principali rischi cui può essere potenzialmente esposto il dipendente di una ditta in appalto o un libero professionista che presta la propria attività all'interno dei luoghi di lavoro della AOUP. La forma tabellare con cui viene presentata vuole rispondere ai criteri di semplicità, brevità e comprensibilità richiamati dal decreto stesso per una agevole ed immediata consultazione.

## 2. GENERALITÀ

Il lavoratore che accede alle aree aziendali si espone potenzialmente ai **RISCHI COMUNI IN AMBITO SANITARIO** ed a quelli **SPECIFICI** di alcuni luoghi dovuti al tipo di attività (ad es. i **LABORATORI** e le **RADIODIAGNOSTICHE**), alla presenza di pazienti particolari (ad es. i **PAZIENTI INFETTIVI**) o in base ai trattamenti terapeutici somministrati (ad es. **RADIOFARMACI**). Sono inoltre presenti **RISCHI D'INVESTIMENTO** di terzi derivanti dall'affollamento di persone e mezzi nelle zone di transito esterne, soprattutto nelle ore della mattina.

## 3. PRINCIPALI FONTI DI RISCHIO COMUNI IN AMBITO SANITARIO

In tutte le aree sanitarie le principali fonti di rischio comuni sono costituite da:

- presenza di pazienti potenzialmente infetti
- oggetti pungenti e taglienti potenzialmente contaminati
- contenitori dei rifiuti sanitari a rischio infettivo
- bombole di ossigeno ad alta pressione

E' utile, oltre che necessario, che il lavoratore conosca bene il luogo di lavoro e si confronti, oltre che con il **DIRETTORE** della **STRUTTURA** presso cui svolge la sua attività, anche con il **COORDINATORE (INFERMIERISTICO, o dei TECNICI di RADIOLOGIA, o dei TECNICI di LABORATORIO, o dei RIABILITATORI)**, per ricevere informazioni sulle **PROCEDURE** in essere per la tutela della salute e sicurezza e l'eventuale impiego di indumenti e **DISPOSITIVI di PROTEZIONE INDIVIDUALE**.



Per quanto riguarda il transito nelle zone esterne agli edifici, i percorsi stradali interni allo stabilimento ospedaliero sono conformi ai dettami del Nuovo Codice della Strada ed al suo regolamento attuativo e come tali regolati da segnaletica verticale e orizzontale. Inoltre all'interno del medesimo vige il **LIMITE di VELOCITÀ di 20 KM ORARI**. Il rispetto delle disposizione del Codice della Strada e del limite di velocità sono le misure di prevenzione adottate dall'AOUP per ridurre, per quanto tecnicamente possibile, il rischio di incidente stradale.



## 4. CASISTICA INCIDENTALE




Ricordiamo che gli **INCIDENTI PIÙ COMUNI** sono costituiti da **BUCATURE** e **TAGLI** con oggetti pungenti e taglienti e da **SCHIZZI** di fluidi biologici, molte volte coinvolgenti le mucose oculari. Se ne registra una media intorno ai 200 l'anno, molti dei quali a carico del personale in formazione. Si raccomanda di non reincappucciare mai l'ago dopo l'utilizzo e di smaltirlo nel contenitore per pungenti e taglienti. Si raccomanda inoltre l'impiego dei DPI, in particolar modo gli occhiali di protezione, nel corso di interventi chirurgici.




**5. LE AREE SANITARIE ASSISTENZIALI**



Nel proseguo vengono inserite delle tabelle suddivise per aree, dove vengono elencate le principali fonti di rischio ed i rischi correlati ed individuate le misure di prevenzione e protezione per ridurlo o eliminarlo. I rischi specifici indicati derivano da una pluriennale esperienza in campo infortunistico e rappresentano una fotografia della nostra attuale realtà ed in alcuni casi vogliono richiamare l'attenzione sulla pericolosità intrinseca di alcune apparecchiature (ad es. i laser e le bombole).

<b>6.1 AMBULATORI</b>		
<b>FONTE DEL RISCHIO</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
Oggetti pungenti e taglienti incautamente abbandonati tra la teleria, sui tavoli e banchi, tra le apparecchiature, ecc.	Da agenti biologici pericolosi a causa di bucatore e tagli  	Il Coordinatore deve impartire precise istruzioni a tutto il personale ed ai pazienti: gli oggetti pungenti e taglienti non devono essere abbandonati ma correttamente smaltiti nel loro contenitore.  E' vietato in maniera assoluta il reincappucciamento dell'ago dopo aver effettuato l'iniezione o il prelievo.
Radiazioni ottiche da laser	Esposizione involontaria a raggi laser  	L'apparecchiatura laser deve essere utilizzata soltanto da personale esperto e con i DPI specifici per il tipo di laser impiegato. Gli utilizzatori devono frequentare i corsi aziendali in materia.  Quando non utilizzata l'apparecchiatura deve essere spenta.  L'accesso alle zone laser è consentito solo alle persone autorizzate dal Responsabile Laser Medico. All'ingresso del locale dove vengono utilizzate le apparecchiature deve essere apposta la relativa segnaletica di sicurezza.
Pazienti psichiatrici ambulatoriali	Rischio aggressione	Avvalersi della collaborazione di personale esperto.



<b>6.2 BIOBANCHE</b>		
<b>FONTE DEL RISCHIO</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
Utilizzo di <b>azoto</b> liquido nelle biobanche    Accesso solo al personale autorizzato	Ustioni da azoto liquido  	Prendere visione di tutte le misure di sicurezza prima di accedere alle biobanche.  L'impiego di azoto liquido deve avvenire utilizzando obbligatoriamente i DPI necessari (visiera, grembiale e guanti diatermici). Gli utilizzatori devono frequentare i corsi aziendali sugli ambienti sottossigenati.
	Claustrofobia o altre manifestazioni dovute al lavoro isolato	Il lavoro all'intero delle biobanche deve essere sempre sorvegliato da un altro operatore aziendale interno o esterno della camera bianca.



<b>6.3 BLOCCHI OPERATORI SALE ANGIOGRAFICHE TERAPIE INTENSIVE</b>		
<b>FONTE DEL RISCHIO</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
Oggetti pungenti e taglienti incautamente abbandonati tra la teleria, sui tavoli e banchi, tra le apparecchiature, ecc.	Da agenti biologici pericolosi a causa di bucatore e tagli  	Il Coordinatore deve impartire precise istruzioni a tutto il personale ed ai pazienti: gli oggetti pungenti e taglienti non devono essere abbandonati ma correttamente smaltiti nel loro contenitore.  E' vietato in maniera assoluta il reincappucciamento dell'ago dopo aver effettuato l'iniezione o il prelievo.
Presenza pazienti infetti	Come sopra oppure schizzi o contatto con fluidi biologici	Per interventi su pazienti infetti utilizzare sempre correttamente i DPI, in particolar modo gli occhiali.
Radiazioni ottiche da laser	Esposizione involontaria a radiazioni ottiche  	L'apparecchiatura laser deve essere utilizzata soltanto da personale esperto e con i DPI specifici per il tipo di laser impiegato. Gli utilizzatori devono frequentare i corsi aziendali in materia.  Quando non utilizzata l'apparecchiatura deve essere spenta.  L'accesso alle zone laser è consentito solo alle persone autorizzate dal Responsabile Laser Medico. All'ingresso del locale dove vengono utilizzate le apparecchiature deve essere apposta la relativa segnaletica di sicurezza.
Radiazioni ionizzanti da apparecchi RX portatili o apparecchi angiografici	Esposizione involontaria a radiazioni ionizzanti  	Le apparecchiature devono essere utilizzate da personale esperto indossando, quando necessari, i DPI.


<b>6.3 BLOCCHI OPERATORI SALE ANGIOGRAFICHE TERAPIE INTENSIVE</b>		
<b>FONTE DEL RISCHIO</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
Bombole di ossigeno	<p>Danni alla persona dovuti a caduta della bombola</p> 	<p>Prestare la massima attenzione visto l'altissimo contenuto di energia potenziale della bombola.</p> <p>Le bombole devono essere sempre stabilmente ancorate a parete o poste su un carrello stabile. Per il trasporto su barella utilizzare il porta bombole evitando di appoggiare la bombola sulla barella stessa. Devono essere maneggiate con cautela evitando gli urti violenti tra di loro o contro altre superfici.</p>
Sterilizzatrici a vapore	<p>Scoppio con danni a persone; ustioni per contatto con parti calde</p>	<p>Le apparecchiature, affidate al personale infermieristico e OSS, sono sottoposte verifiche tecniche periodiche da parte delle Tecnologie Sanitarie ed a quelle di legge da parte dell'ente notificato. Informare le Tecnologie Sanitarie di qualsiasi anomalia nel funzionamento attraverso il Coordinatore. Per l'estrazione dei corpi caldi utilizzare sempre i guanti diatermici.</p>
Formalina per il fissaggio dei pezzi anatomici	<p>Versamento accidentale con danno all'operatore</p> 	<p>Utilizzare i contenitori precaricati. Effettuare le operazioni possibilmente sotto cappa per chimico. In caso di contatto accidentale lavarsi immediatamente e abbondantemente con acqua.</p>
Alta densità di apparecchiature elettriche	<p>Rischio di inciampo nei cavi elettrici con caduta e danno alla persona</p> 	<p>Prestare sempre la massima attenzione soprattutto nei casi in cui vi siano cavi elettrici a pavimento.</p>


<b>6.4 CAMERA IPERBARICA</b>		
<b>FONTE DEL RISCHIO</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
<a href="#">Apparecchi a pressione</a>	Danni alle persone da scoppio di apparecchiature, bombole, tubazioni, accessori proiezione di schegge 	Tutti gli apparecchi a pressione devono essere utilizzati esclusivamente da personale particolarmente esperto.
	Caduta di bombole con danni a persone 	Le bombole devono essere movimentate esclusivamente da personale esperto. Tutte le bombole devono essere stabilmente assicurate su rampa o su carrello o a parete. Devono essere maneggiate con cautela evitando gli urti violenti tra di loro o contro altre superfici. Non devono essere trascinate né fatte rotolare. La loro movimentazione, anche per brevi distanze, deve avvenire mediante un carrello.



<b>6.5 DEGENZA</b>		
<b>FONTE DEL RISCHIO</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
Oggetti pungenti e taglienti incautamente abbandonati tra la teleria, sui tavoli e banchi, tra le apparecchiature, ecc.	Da agenti biologici pericolosi a causa di bucature e tagli  	Il Coordinatore deve impartire precise istruzioni a tutto il personale ed ai pazienti: gli oggetti pungenti e taglienti non devono essere abbandonati ma correttamente smaltiti nel loro contenitore.  Evitare in maniera assoluta il reincappucciamento dell'ago dopo aver effettuato l'iniezione o il prelievo.
Pazienti sottoposti a trattamenti chemioterapici	Rischio di urto accidentale con il sistema di somministrazione ai pazienti di chemioterapie con rischio di lesioni oculari, alle mucose e sulla pelle nel sia per gli stessi operatori che per i pazienti  	Prestare ma massima attenzione. In caso di versamento accidentale lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua.
Pazienti psichiatrici	Rischio aggressione	Avvalersi della collaborazione di personale esperto.

<b>6.6 DEGENZA PROTETTA</b>		
<b>FONTE DEL RISCHIO</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
Oggetti pungenti e taglienti incautamente abbandonati tra la teleria, sui tavoli e banchi, tra le apparecchiature, ecc.	Da agenti biologici pericolosi a causa di bucature e tagli  	Il Coordinatore deve impartire precise istruzioni a tutto il personale ed ai pazienti: gli oggetti pungenti e taglienti non devono essere abbandonati ma correttamente smaltiti nel loro contenitore.  Evitare in maniera assoluta il reincappucciamento dell'ago dopo aver effettuato l'iniezione o il prelievo.
Pazienti sottoposti a trattamenti chemioterapici	Rischio di urto accidentale con il sistema di somministrazione ai pazienti di chemioterapie con rischio di lesioni oculari, alle mucose e sulla pelle nel sia per gli stessi operatori che per i pazienti  	Prestare ma massima attenzione. In caso di versamento accidentale lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua.
Pazienti infetti in isolamento	Rischi per la salute derivanti da tagli e punture. Rischio inalazione agenti biologici aerodispersi.	Pazienti infetti in isolamento sono di norma ricoverati nel reparto di Malattie Infettive. Ogni camera di isolamento è dotata di filtro di ingresso dove ono disponibili gli indumenti ed i DPI necessari per l'accesso. La pressione all'interno della camera rispetto al filtro è regolata in positivo od in negativo a seconda del tipo di malattia del paziente.

<b>6.6 DEGENZA PROTETTA</b>		
<b>FONTE DEL RISCHIO</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
<a href="#">Pazienti trattati con radiofarmaci</a>	Esposizione a radiazioni ionizzanti  	La permanenza all'interno della camera del paziente trattato con radiofarmaci deve essere la minima indispensabile. Il personale addetto viene controllato tramite un dosimetro. Le zone dove vengono impiegati i radiofarmaci sono tutte indicate e controllate dal punto di vista radioprotezionistico.  Interpellare la UO Fisica Sanitaria per qualsiasi problema.
<a href="#">Pazienti psichiatrici</a>	Rischio aggressione	Avvalersi della collaborazione di personale esperto.

<b>6.7 DIALISI</b>		
<b>Fonte del Rischio</b>	<b>Rischio</b>	<b>Misure di Prevenzione e Protezione</b>
Oggetti pungenti e taglienti incautamente abbandonati tra la teleria, sui tavoli e banchi, tra le apparecchiature, ecc.	Da agenti biologici pericolosi a causa di bucatore e tagli  	Il Coordinatore deve impartire precise istruzioni a tutto il personale ed ai pazienti: gli oggetti pungenti e taglienti non devono essere abbandonati ma correttamente smaltiti nel loro contenitore.  Evitare in maniera assoluta il reincappucciamento dell'ago dopo aver effettuato l'iniezione o il prelievo.  Smaltire gli aghi nei contenitori per pungenti e taglienti.
Presenza pazienti infetti	Come sopra oppure schizzi o contatto con fluidi biologici	Per interventi su pazienti infetti utilizzare sempre correttamente i DPI, in particolar modo gli occhiali o la visiera.  Evitare in maniera assoluta il reincappucciamento dell'ago dopo aver effettuato l'iniezione o il prelievo.  Smaltire gli aghi nei contenitori per pungenti e taglienti.

**6.8 LABORATORI****AVVERTENZE**



Gli ambienti sono spesso caratterizzati da:





- **Alta densità** di apparecchiature ed attrezzature elettriche
- Presenza di contenitori e preparati di **fluidi biologici potenzialmente infetti** (sangue, urine, ecc.) sui banchi di lavoro ed all'interno delle apparecchiature analitiche
- Presenza di contenitori **rifiuti pericolosi liquidi a rischio chimico e biologico** (normalmente chiusi) asserviti alle apparecchiature analitiche
- Presenza di contenitori aperti per la raccolta dei **rifiuti pericolosi solidi e semi-fluidi a rischio biologico**

Muovendosi tra banchi di lavoro ed apparecchiature analitiche possono crearsi interferenze con i cavi elettrici di alimentazione spesso a pavimento, con le tubazioni dell' acqua, dei gas tecnici, degli scarichi delle apparecchiature e dei contenitori dei rifiuti aperti. Il personale può essere esposto, a causa di un eventuale inciampo o scivolamento, cumulativamente a potenziali rischi da:



Pur non essendo mai stato segnalato alcun incidente grave, si valuta conservativamente il **rischio significativo** a priori. Prestare pertanto la massima attenzione e per qualsiasi problema riferirsi al Coordinatore dei Tecnici Sanitari di Laboratorio Biomedico.

<b>6.9 MEDICINA NUCLEARE</b>		
<b>FONTE DEL RISCHIO</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
<p>Radiazioni ionizzanti da pazienti trattati con radiofarmaci, da presenza di sostanze radiattive, da apparecchiature emettrici di radiazioni</p> 	<p>Esposizione involontaria radiazioni ionizzanti</p> 	<p>Tutte le zone dove si impiegano radiofarmaci, sostanze radiattive o apparecchiature fonti di radiazioni ionizzanti sono ben indicate e controllate dalla UO Fisica Sanitaria.</p> <p>Per qualsiasi problema riferirsi sempre ai Coordinatore dei Tecnici di Radiologia Medica o alla stessa UO Fisica Sanitaria.</p>

<b>6.10 RADIODIAGNOSTICHE E RADIOTERAPIA</b>		
<b>FONTE DEL RISCHIO</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
<p>Radiazioni ionizzanti da da apparecchiature emettrici di radiazioni</p> 	<p>Esposizione involontaria radiazioni ionizzanti</p> 	<p>Tutte le zone dove si impiegano radiofarmaci, sostanze radiattive o apparecchiature fonti di radiazioni ionizzanti sono ben indicate e controllate dalla UO Fisica Sanitaria.</p> <p>Per qualsiasi problema riferirsi sempre ai Coordinatore dei Tecnici di Radiologia Medica o alla stessa UO Fisica Sanitaria.</p>
<p>Campi elettromagnetici in Risonanza Magnetica</p> 	<p>Esposizione indebita a campi elettromagnetici</p> 	<p>Le zone soggette a campi elettromagnetici sono tutte ben segnalate e controllate.</p> <p>Per qualsiasi problema riferirsi sempre ai Coordinatore dei Tecnici di Radiologia Medica o alla stessa UO Fisica Sanitaria.</p> <p>Evitare di avvicinare alla zona qualsiasi oggetto metallico, con particolare riferimento, oltre agli oggetti personali, alle bombole di ossigeno,.</p>

## 7. GESTIONE DELLE EMERGENZE

### 7.1 INCENDIO

In ogni edificio aziendale è presente un **PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE** che tutto il personale deve conoscere. Il professionista avrà cura di leggerlo chiedendone la consultazione al Coordinatore. Sul sito intranet aziendale, alla Sezione Qualità e Accreditamento, è anche presente il **REGOLAMENTO SULLA SICUREZZA ANTINCENDIO (R.A. 23)**, dove sono individuati gli edifici aziendali e la loro classificazione in base al rischio di incendio ed indicate le misure di sorveglianza e controllo e le misure per ridurre la probabilità d'insorgenza di un incendio.

In caso di un principio di incendio il professionista non dovrà prendere iniziative, ma dovrà informare immediatamente il personale presente, allontanandosi poi dal posto seguendo le vie di fuga. Si raccomanda di prendere visione delle planimetrie presenti in ogni reparto per una rapida visione delle vie di esodo.



Divieto di fumo assoluto dappertutto.

### 7.2 PRIMO SOCCORSO

Tutto il personale medico ed infermieristico in organico è incaricato Addetto al Primo Soccorso. Il primo soccorso viene prestato dal detto personale all'interno degli edifici ad attività sanitaria. Nelle zone esterne occorre fare ricorso al 118.

In caso di versamenti accidentali di fluidi biologici o di prodotti chimici il professionista coinvolto verrà aiutato dagli addetti al Primo Soccorso.

### 7.3 NUMERI PER L'EMERGENZA

Nel caso ricorresse la necessità a seguito di incidenti in cui il professionista può essere coinvolto in assenza del personale aziendale, raccomandiamo l'utilizzo dei seguenti numeri per l'emergenza:

*4501 per l'ospedale di Cisanello	da qualsiasi telefono interno	050.996603 da cellulare
*4830 per l'ospedale di S. Chiara	" "	" "
*4115 per i Vigili del Fuoco	" "	115 da cellulare
*4118 per il Pronto Soccorso	" "	118 da cellulare

Per qualsiasi consultazione il Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale è raggiungibile al numero interno **6883** ed all'indirizzo e-mail : [prevenzione.protezione@ao-pisa.toscana.it](mailto:prevenzione.protezione@ao-pisa.toscana.it)